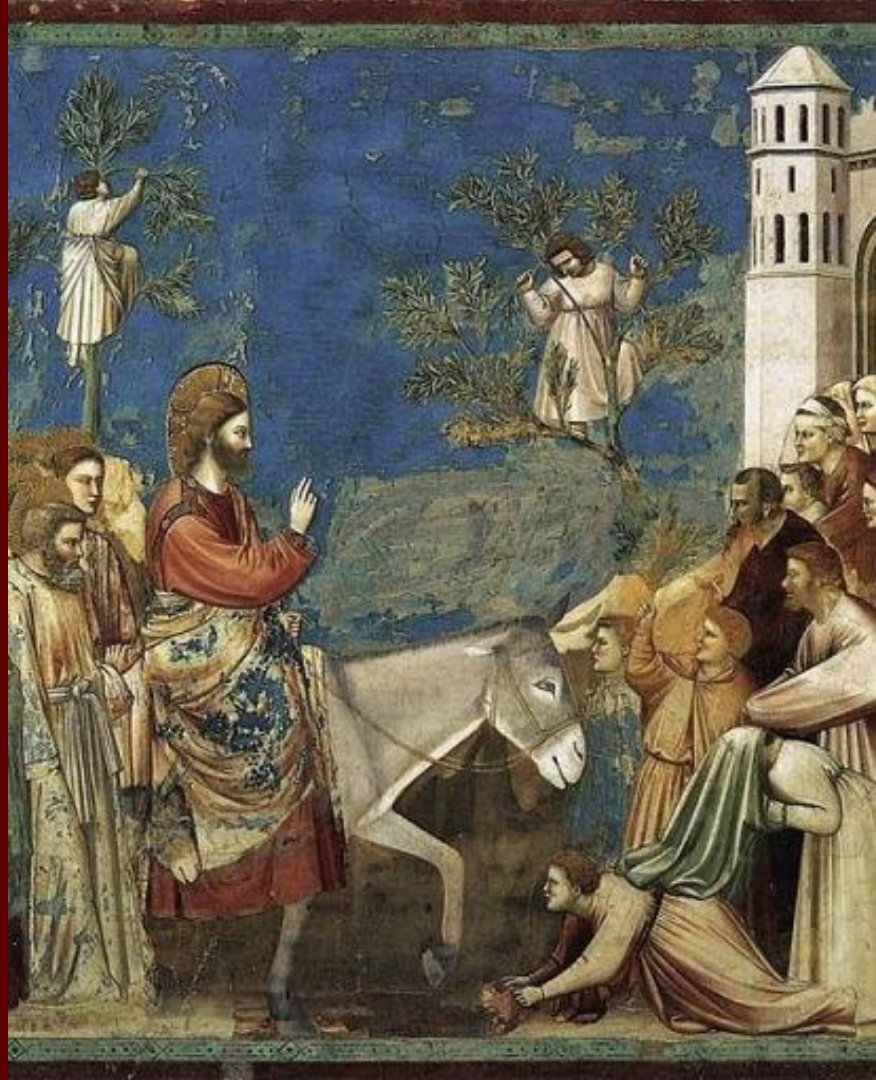
DOMENICA DELLE PALME - A

Il Signore entra regalmente in Gerusalemme

Mt 21,1-11

1 Quando furono vicini a Gerusalemme e
giunsero presso Bètfage, verso il **monte degli**
Ulivi, Gesù mandò due discepoli,
2 dicendo loro: *«Andate nel villaggio di fronte a*
voi e subito troverete un'asina, legata, e con
essa un puledro. Slegateli e conduceteli da
me.
3 E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete:
«Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà
indietro subito».
4 Ora questo avvenne perché si compisse ciò
che era stato detto per mezzo del profeta:
5 *Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re,*
mite, seduto su un'asina
e su un puledro, figlio di una bestia da soma.



[6]I discepoli andarono e fecero quello che aveva
ordinato loro Gesù:
[7]condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i
mantelli ed egli vi si pose a sedere.
[8]La folla, numerosissima, stese i propri mantelli
sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli
alberi e li stendevano sulla strada.
[9]La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva,
gridava:
«*Osanna* al figlio di Davide!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore!
Osanna nel più alto dei cieli!».
[10]Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città
fu presa da agitazione e diceva: *«Chi è costui?»*.
[11]E la folla rispondeva: *«Questi è il profeta Gesù, da
Nàzaret di Galilea»*.

- La pericope si situa ***tra la «salita a Gerusalemme»***,
  - con penultima tappa ***a Gerico*** (19,1-20,34),
- ed il ***«ministero messianico a Gerusalemme»*** (21,1-25,46).

- Cristo battezzato dal Padre con lo Spirito Santo adempie il suo

Programma battesimale:

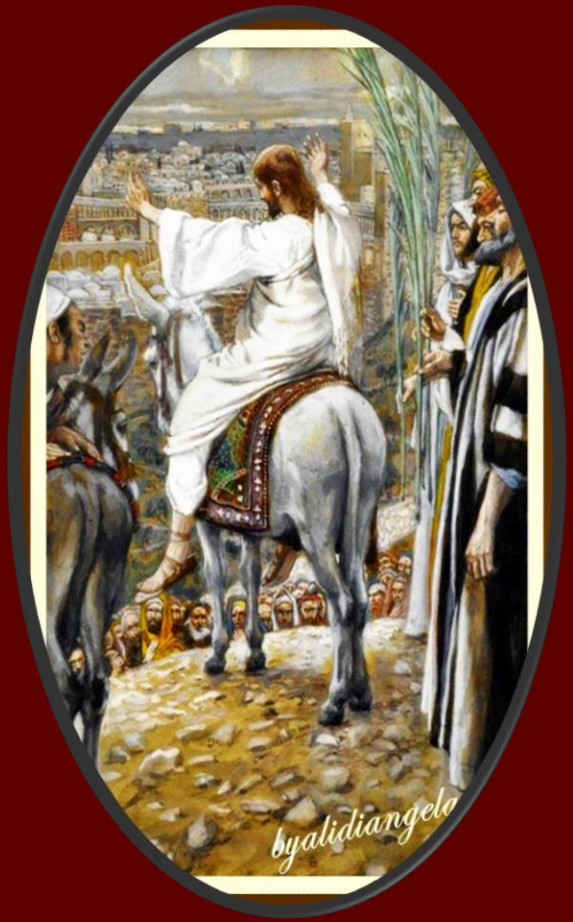
- ***«annunciare l'Evangelo del Regno e nel curare ogni malattia ed ogni infermità»*** (prima parte della sua Vita)
- ***affrontare la Croce per risorgere*** (ultima parte della sua vita)

- il Battesimo è **l'investitura messianica**.
- Con esso lo Spirito lo **«unge»** consacrandolo come
  - ***Re***
  - ***Profeta***
  - ***Servo sacerdotale***
  - ***Sposo.***
- Tali titoli sono indelebili.

Contesto:

- il testo parla di un contesto di restaurazione **del popolo** dopo l'esilio.
  Esso tuttavia non sarà più il popolo **«di prima».**
  Il suo destino è trascendente: cioè **diventare la Sposa diletta del Signore**, il Dio Vivente, che viene per essa.
- Mt 21,5 opera un leggero ritocco in modo che **il gioioso annuncio, vero Euaggélion,** sia rivolto alla **«Figlia di Sion»,** espressione che indica la Sposa, la futura Madre di molti figli. Sposa del Re, Sposa gloriosa, Sposa benedetta e fortunata. Poiché per Lei viene di persona il Re, che diventerà «suo» in **un'alleanza nuziale fedele e divina.**
- È il **«Grande Re»** (Sal 47,3) che dal suo trono celeste viene a prendere possesso della **«sua» Città.**
- Non si presenta con **la potenza temibile delle armi,** i carri e la cavalleria.
- Ma come **l'incredibile Re pacifico,** che sconvolge tutti i progetti di odio e di guerra;
- **lo dimostra la sua cavalcatura:** l'asina mite che allatta il tenero puledro tenuto con sé.

- Quel Re che è **l'Eudokia,** il Compiacimento del Padre.
- Quello che attrae a sé gli affaticati ed oppressi per donare il **divino Riposo.**
- Che chiede di assumersi lui il giogo soave e leggero, poiché egli è il **Mansueto, l'Umile** di cuore, l'Unico in cui sta il Riposo divino trasformante.
- È **lo Sposo** dell'Amore divino.
- Sposo che si presenta come **il Servo.** Fattosi tale, nella sofferenza perenne che adesso si avvia al parossismo della Croce.
- Solo il **sangue suo redimerà la Sposa,** talmente amata da donare la sua vita per Lei.
- Cristo è dunque acclamato come il **Re messianico atteso,** il Figlio di David, l'Unto del Signore.



- **Le Nozze preparate dal Padre per il Figlio, consacratovi dallo Spirito, stanno per avvenire. Il corteo nuziale è appena cominciato.**

Esaminiamo il brano

1 Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli

- **v. 1** - Il testo comincia con l'andatura di un pellegrinaggio del Signore, con un piccolo gruppo dei discepoli e delle donne fedeli che lo seguivano, ma che è destinato a diventare un corteo imponente, festoso, gioioso, una processione sacra popolare e solenne. Un corteo nuziale che accompagna lo Sposo verso la casa della sposa.
- **«Betfage»:** dall'aramaico *bèt-paggè* = casa dei fichi immaturi è, probabilmente, il villaggio di cui si fa cenno nel versetto seguente. Il suo nome, data la scarsa importanza, non compare nell'A. T.
- Da Mc e Lc è nominato insieme a Betania e quindi la sua ubicazione non dovrà cercarsi lontano da essa, alle falde orientali del monte degli Ulivi.
- **«Monte degli Olivi»** Gesù con i suoi da Gerico (20,29) si avvicina a Gerusalemme; ora si arresta sul Monte degli Olivi, nel piccolo abitato di Betfage, sul versante orientale dell'altura.

[2] *dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me*

- Avviene un episodio abbastanza misterioso. Il Signore invia due discepoli (due testimoni validi, Dt 19,15). Essi andranno in un villaggio...
- I due personaggi generosi sono ignoti.
- **«un'asina»:** In Oriente l'asino è una cavalcatura tutt'altro che disprezzata: sovrani e grandi personaggi amavano cavalcare bestie giovani, non ancora impiegate nei lavori.
- **un'asina legata e con essa un puledro:** Marco 11,2 dice: «un puledro legato». I due animali di Matteo possono essere dovuti a una lettura letterale del parallelismo di Zc 9,9 («*... cavalca un asino, un puledro figlio d'asina*»). Il termine *polos* («puledro») potrebbe anche riferirsi al cavallo, ma qui, alla luce di Zc 9,9 deve trattarsi di un giovane asino.
- **«conducetela a me»** imp. aoristo positivo che ordina di iniziare un'azione nuova.

3 E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"».

- **«Il Signore ne ha bisogno…»:** Non è chiaro se le istruzioni impartite ai discepoli da Gesù siano in conseguenza di un accordo fatto in precedenza con il proprietario degli animali o se invece indichino una preveggenza soprannaturale.

- Analogamente, il termine **kyrios** è ambiguo: può significare

  - ✓ **«signore»** o **«maestro»**, ma per i primi lettori cristiani significava **«il Signore»**.
  - ✓ «*Non considerate questo fatto come una cosa da poco conto* - commenta Giovanni Crisostomo (349-407 - In Matt. 66,2).

Chi può persuadere delle persone, verosimilmente povere e che si guadagnano la vita con il loro lavoro, a lasciarsi portar via i loro animali, forse unica loro proprietà, senza opporsi? Ma perché dico senza opporsi? Anzi, senza neppure dire una parola, o quanto meno, dopo aver chiesto il motivo, tacendo e acconsentendo. Mi sembra, infatti, che nell'uno e nell'altro caso il comportamento di costoro sia ugualmente ammirevole, sia che non abbiano fatto resistenza quando vennero portate via le loro bestie, sia che - dopo aver chiesto e avuto la spiegazione degli apostoli: il Signore ne ha bisogno - abbiano acconsentito, pur non vedendo il Signore, ma solo i suoi discepoli».

[4] Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: [5] Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma

- **vv. 4-5 -** Il solenne corteo che avrà luogo tra poco è anticipato dalla spiegazione che avviene nei vv. 4-5 con la ***«formula di compimento»***
- ***«perché si compisse»:*** Matteo rende esplicita la citazione dell'AT che sta dietro.
  - **La prima parte** («*Dite alla figlia di Sion*») è presa da **Is 62,11**.
  - **La seconda parte** («*Ecco, il tuo re viene...*») è di **Zc 9,9 .**
- Matteo quindi presenta l'entrata di Gesù in Gerusalemme come il **compimento delle profezie dell'AT.**
- ***«fecero quello che aveva ordinato loro Gesù»:*** L'omissione dà maggior risalto all'adempimento della Scrittura e attenua l'idea della preveggenza di Gesù (o di un accordo preventivo).
- Il testo interrompe in un certo senso la narrazione, per concentrare l'attenzione sul fatto: «*Questo poi avvenne*», ossia fu causato da Dio, «*affinché fosse adempiuto* (da io, «passivo della divinità») il Detto mediante il Profeta (così) parlante».

[5] *Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma*

- Il testo presentato al v. 5 è una Scrittura tratta per sé da due profeti, ma connessa ed unita per farle dire l'anticipo che adesso si rivela in tutta la sua portata (cf. Is 62,11 e Zac 9,9). Il testo di Zaccaria tradotto dall'ebraico suona così:
- *Esulta grandemente figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re.* ***Egli è giusto e vittorioso****, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina.*

- L'invito al giubilo, una caratteristica degli annunci messianici, è stato sostituito dall'evangelista con una frase più semplice (*«Dite alla figlia di Sion»*), tolta da Is 62,11.
- Le parole **«giusto e vittorioso»** sono omesse sia da Mt che da Gv allo scopo di evitare l'equivoco di un messianismo politico foriero di guerre, anche se «giuste e vittoriose».
- Il grande Re viene a prendere possesso della sua città.
- E' il Re pacifico che sconvolge tutti i progetti di odio e di guerra;

6 I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù:
7 condussero l' asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere . 8 La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada

- **vv. 6-8** - Mt a differenza degli altri si preoccupa dell'esatto svolgimento dei fatti e dal v. 7 non si riesce a capire se Gesù abbia cavalcato l'asina o il puledro. Mc e Lc che non riportano la profezia evitano tale confusione.
- **«stese i suoi mantelli»**: la folla per l'entusiasmo, come noi facciamo con l'infiorata, coprono i suoi passi con le loro vesti; così si faceva con i re.
- **«rami dagli alberi»** altri invece anticipando la maggiore festa dell'anno, quella **delle Capanne**, di questa usano i simboli (cf. Lv 23,40) e pongono i rami d'alberi per la via, come omaggio, anziché tenerli in mano come prescrive il rito (v. 8).
- Marco parla di ***«rametti frondosi tagliati dai campi»*** (11,8), mentre Giovanni menziona i ***«rami delle palme»*** (12,13).
- L'uso cerimoniale dei rami di palma era più indicato per la festa delle Capanne e di Hanukkah che per la Pasqua (vedi Lv 23,39- 43; 1 Mac 13,51; 2 Mac 10,7).

9 *La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».*

- **Le folle**, tra gli altri canti che possiamo immaginare siano stati eseguiti, assumono, forse **come ritornello**, un versetto di salmo; il 118,26a.
- il salmo 118 fa parte e conclude il gruppo di salmi (che vanno dal 113 al 118) detti **dell' «*Hallel* egiziano»**, che insieme a quelli del «grande *Hallel*» (salmi 135-136), vengono recitati nella cena pasquale ebraica.
- I salmi 146-150 sono chiamati dalla tradizione **l'«*Hallel* finale»**; ***Hallel* = *lode a Dio***). Il sal 118 è importante perché, da questo scrigno, il Nuovo Testamento e la liturgia vi hanno attinto a piene mani:

a) è il salmo responsoriale nella liturgia della Dom. di Risurrezione;

b) il salmo ha dato origine anche all'acclamazione cristiana ***«Osanna»,*** **dall'ebraico *òshi'ah-na',* «oh, si, salvaci!»** del v. 25

OSANNA

[10] *Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città* ***fu presa da*** *agitazione e diceva:* ***«Chi è costui?».*** [11] *E la folla rispondeva:* ***«Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea».***

- E **così Gesù entra nella città**, che da tanta esultanza è scossa.
- **«fu in agitazione»** qui l'evangelista usa un termine misterioso ***eseisthe,*** lett. ***«fu scossa come colpita da un terremoto».***
- Il vocabolo, desunto dal linguaggio apocalittico, ricorre **solo tre volte** nel N.T. in riferimento a fatti che hanno una **portata escatologica.** (cfr. 27,51 per la morte di Cristo e 28,4 per la resurrezione).

- La **venuta del Messia** costituisce l'ultimo appello di salvezza che Dio rivolge alla **«Figlia di Sion»,** il cui rifiuto preluderà alla **catastrofe «escatologica»** della nazione eletta.

- **«Chi è costui»** è la domanda fatidica che amici e nemici si pongono davanti alla misteriosa personalità di Gesù di Nazaret (cfr. 8,27; 12,23).
- La Domenica delle Palme è la festa dei bambini e l'iconografia dedica loro grande attenzione. Essi non si chiedono *«Chi è costui?»,* sono invece coloro che con le loro grida: «Osanna al figlio di Davide» suscitarono l'indignazione di scribi e farisei.

- L'episodio dei bambini con le palme non ha riscontro negli Evangeli. Si potrebbe pensare al brano in cui si dice che i sommi sacerdoti e gli scribi, al vedere le meraviglie che faceva e *i «fanciulli che acclamavano nel tempio: Osanna al figlio di Davide»,* si sdegnarono e gli dissero:
- *«Non senti quello che dicono?»,* e Gesù rispose loro: *«Sì, non avete mai letto: dalla bocca dei bambini e dei lattanti ti sei procurata la lode?».*
- I bambini, quindi, realizzano la profezia del re Davide che dice: *«Con la bocca dei bambini e dei lattanti affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli»* (Sal 8,3; cf Mt 21,16).
- ***«Questi è il profeta»:*** La gente di Gerusalemme è a conoscenza della riputazione di Gesù che l'ha preceduto in città. Finora gli abitanti di Gerusalemme non lo conoscono ancora direttamente. Per i lettori di Matteo questa poteva essere un'allusione **al «*profeta come Mosè*»** (vedi Dt 18,15.18).
- **Le nozze preparate dal Padre per il figlio,** consacratovi dallo Spirito, stanno per avvenire. **Il corteo nuziale è appena cominciato.**

Matteo 26, 14-75

Passione di nostro Signore Gesù Cristo

DOMENICA DELLE PALME

COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DI GESU' IN GERUSALEMME